

# Eventi

## Le arti e le idee

**La guida**  
Aperta fino al 4 luglio  
a Palazzo delle Paure  
Bene il crowdfunding

Dopo una interruzione dovuta all'emergenza sanitaria la mostra **Lotto. L'inquietudine della realtà**. Lo sguardo di Giovanni Frangi è stata riaperta e prorogata fino al 4 luglio prossimo negli spazi del Palazzo delle Paure di Lecco. L'esposizione curata da Giovanni Valagussa e fortemente voluta da Mons. Davide Milani, prevosto di Lecco, è promossa da Associazione culturale Madonna del Rosario, Comunità pastorale Madonna del Rosario, Comune di Lecco.

In collaborazione con Fondazione Comunitaria del Lecchese, Fondazione Cariplo, Coordinamento organizzativo Sistema Museale Urbano Lecchese. La mostra presenta il dipinto di Lorenzo Lotto, *Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria*, firmato e datato 1522 e conservato presso una collezione privata. Accanto a Lotto, la serie di *Esercizi di lettura* appositamente realizzati dall'artista contemporaneo Giovanni Frangi. Il racconto di questo dialogo e di questo

**La mostra** Lecco propone una riflessione a partire da una Sacra Conversazione dell'artista che si contrappose ad altri della sua epoca nella ricerca di un «sermo humilis». Una lezione per il nostro tempo, sospeso tra crisi e facili entusiasmi

di **Roberta Scorrane**

**A**l centro di tutto c'è qualcosa di mistico eppure reale, molto vicino al tempo che stiamo vivendo.

Una Sacra Conversazione, che nella sua accezione più segreta è un colloquio silente, fatto di sguardi, simboli, messaggi subliminali. Uno di quei dialoghi silenziosi che molti di noi hanno intrecciato con persone lontane (e desiderate) nei lunghi mesi della pandemia. Non solo.

Nei volti della Madonna, di Gesù e dei santi dipinti da Lorenzo Lotto c'è un'umanità che parte da lontano, da un periodo di crisi per l'Italia e per Venezia, la città del pittore. Umiliata (all'inizio) dalla Lega di Cambrai dal 1508, impoverita dai Turchi, ridimensionata nella sua potenza commerciale, Venezia non perse il suo smalto ma divise i suoi figli. Ci furono quelli, come Tiziano, che si adattarono ai tempi e acquisirono una nuova forza vitale nata dalla fiducia nei potenti. Basti guardare i suoi ritratti: uomini maestosi, illuminati da un benessere a volte persino ostentato.

E poi ci furono quelli come Lorenzo Lotto, che non trovarono un equilibrio «politico» ma si annullarono nella propria arte, scegliendo di farsi voce degli umili, degli ultimi, dei sofferenti. Quella povera gente che ebbe modo di incontrare nella sua vita raminga da una città all'altra, a volte poverissimo a volte conteso



**Giovanni Valagussa**  
Lotto si adatta bene ai nostri tempi perché ora capiamo che la realtà non è addomesticabile da noi

da ricchi committenti. Ma sempre con quella vena inquietata che, dopo aver perso la partita per il prestigio internazionale (vinta da Tiziano, *ga va sans dire*) lo portò a chiudere i suoi giorni come «obolato» nella Santa Casa di Loreto, nelle Marche.

Ecco perché il dipinto intorno al quale ruota l'ultima edizione di «Un capolavoro per Lecco» sembra così vicino a noi. La *Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria*, datato 1522, è la sintesi perfetta del *sermo humilis* di Lorenzo Lotto, come aveva intuito Bernard Berenson, autore di una fondamentale monografia sull'artista — nella quale, peraltro, compare questo quadro, già nel 1895, oggi in una collezione privata.

Il curatore della mostra (in cui l'artista Giovanni Frangi interpreta il messaggio di Lotto in una rilettura per temi e colori) è Giovanni Valagussa, conservatore dell'Accademia Carrara di Bergamo. «Il mes-



**I nomi**



● Dall'alto, Mons. Davide Milani, Prevosto di Lecco e presidente dell'Associazione Culturale che promuove l'evento; Giovanni Valagussa, curatore artistico dell'evento

● L'iniziativa intende riproporre a un anno di distanza il successo della mostra «Tintoretto Rivelato» sempre nell'ambito del progetto «Capolavoro per Lecco»

**Il dipinto**  
«Madonna con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria»

# L'ANATOMIA DELLA FRAGILITÀ

## LA SPIRITUALITÀ AUTENTICA DI LOTTO ANTIDOTO A UNA RIPRESA ILLUSORIA

saggio di Lotto — dice — si adatta all'oggi anche perché, ora come allora, ci siamo illusi che la realtà fosse stabile e controllabile. Non è così. Lui è portavoce di una linea intimista che, secondo alcuni, ha sfiorato le idee della Riforma». Il prevosto di Lecco, Davide Milani, insiste nell'idea di arte come collante di una

comunità colpita dalla pandemia, perché, afferma, «non possiamo illuderci che ci sarà ripartenza solo se riprendono i commerci e l'economia. Deve invece riaccedersi in ciascuno di noi la fiducia verso l'altro».

Si ripropone dunque quella frattura che aveva attraversato Venezia verso la metà del Se-



**Davide Milani**  
Non possiamo pensare che ci sarà ripartenza solo se riprendono i commerci e l'economia

dicesimo secolo; superare la crisi concentrandosi soltanto nell'aspetto economico e finanziario (magari con la complicità dei media, come fece l'astuto Pietro Aretino, che appoggiò Tiziano e ne determinò il successo), oppure guardare negli occhi chi non ce la fa, chi ha sofferto e soffre per solitudine, povertà im-

provvisa, malattia? Diventare Tiziano Vecellio con la sua forza dinamica che spazza via ogni dolore o scegliere di calarsi nel mondo più crudo e meno edulcorato di Lotto?

La scelta è caduta sul secondo, in questo caso. Perché la storia illumina l'arte a intermittenza e nel suo ripetersi sa portare alla ribalta ora questo ora quello. Questo è il momento di Lotto, simbolo — come annotò Berenson ne *I pittori italiani del Rinascimento* — di una novelle vague spirituale molto più profonda, che andava oltre l'arte. La disillusione che colse Lotto era quella di molti intellettuali che non credevano più alla «maschera grossolana della religione ufficiale... Così la religione riprese vigore in Italia, non più come religione sociale o politica, ma come religione personale: come risposta ai veri bisogni dell'anima».

Parole che sembrano scritte per consolarci oggi.

rscorrane@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA